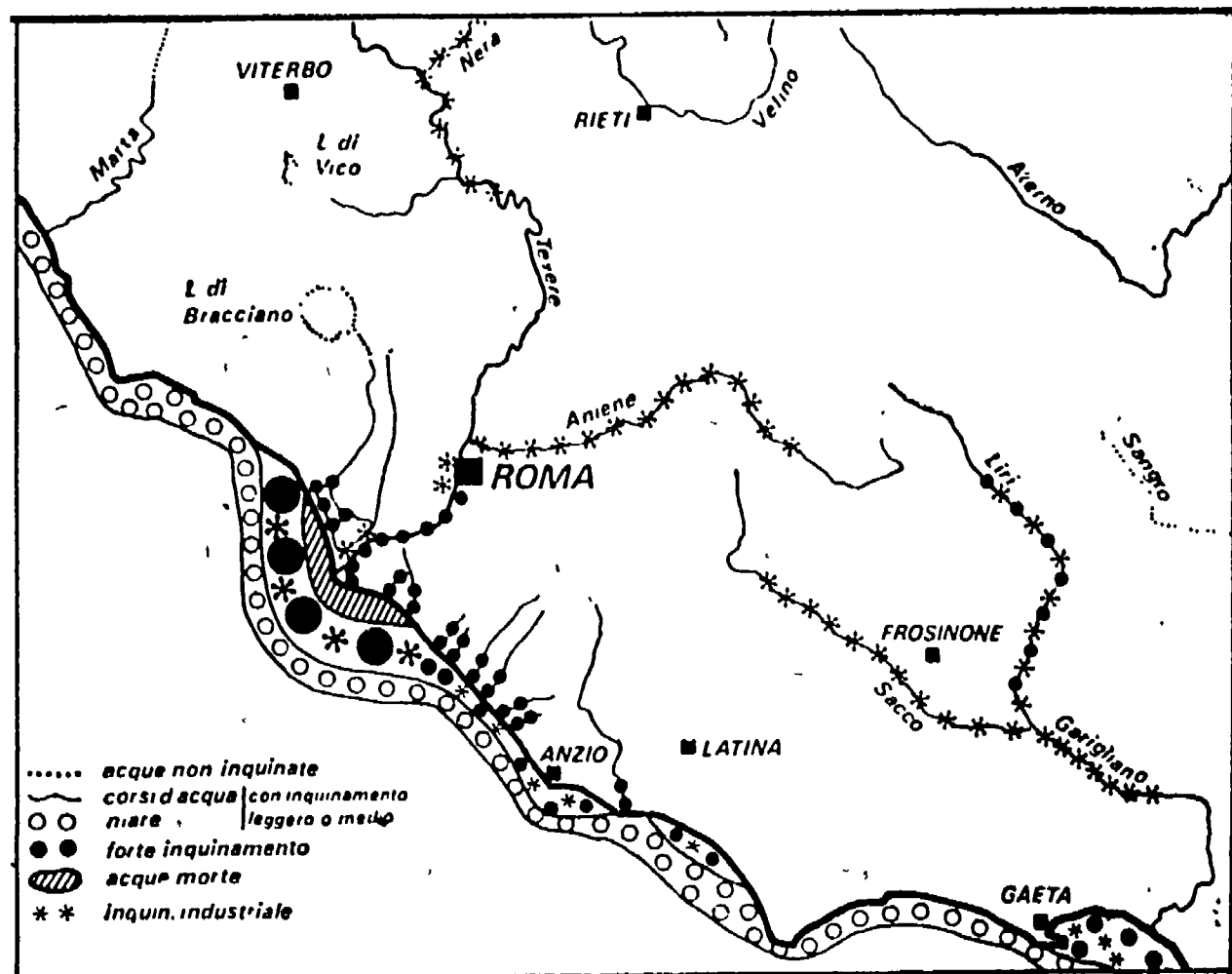


CHI SONO I RESPONSABILI DELL'INQUINAMENTO

Il Tevere, una fogna gigante

Una paradossale affermazione: « Buon segno se i pesci muoiono: vuol dire che c'è ancora vita » - I punti dolenti della situazione igienica di Roma - 25 mila germi per centimetro cubo - Una pista d'asfalto sul mare

Allorquando, una quindicina di giorni fa, sulle acque fangose del Tevere affiorarono improvvisamente tonnellate di pesci morti, il fatto provocò un commento apparentemente paradossale: « Buon segno - si disse - se i pesci muoiono vuol dire che nel Tevere c'è ancora vita ».



Il litorale più inquinato è quello di Roma. Lo si ricava da un rapporto dell'Istituto di ricerca sulle acque del Comitato Nazionale Ricerca, compilato dai professori Roberto Marchetti e Giorgio Barletta. Segue quello della provincia di Napoli, mentre al terzo posto nella graduatoria del « mari sporchi » si colloca il litorale della provincia di Genova. Novevane - secondo il rapporto - anche l'inquinamento registrato sulla costa veneziana.

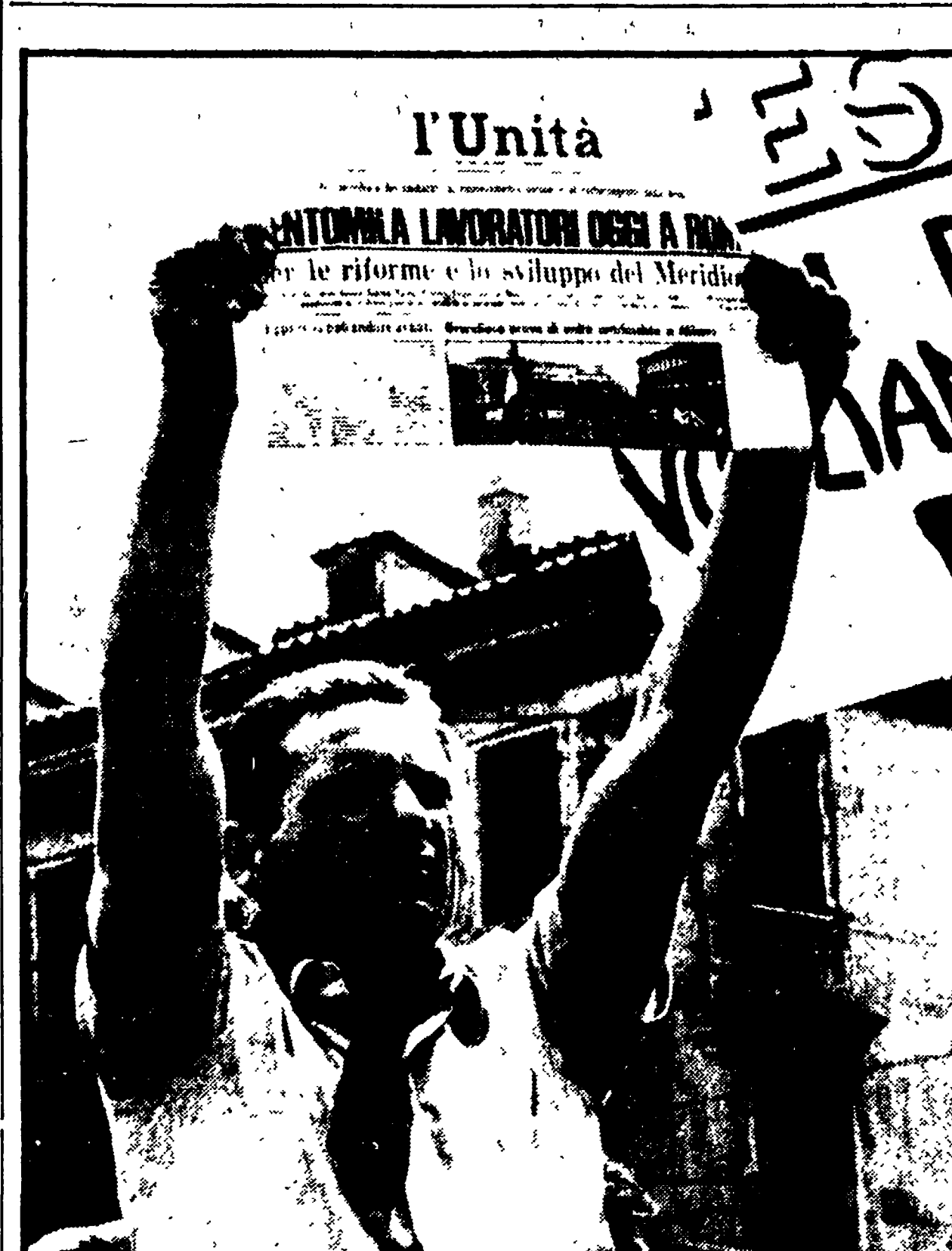
dal gruppo comunista (primo firmatario il compagno Del Pace) con il quale si mira ad affrontare il grave argomento dell'inquinamento e dare ordine all'uso delle acque attraverso uno snellimento delle procedure per il controllo degli scarichi aumentando i poteri di controllo, di concessione e di revoca, da parte dei consigli comunali e provinciali. Il disegno di legge, fra l'altro, chiede anche di permettere il finanziamento delle opere indispensabili al processo di depurazione e di incenerimento.

ni orsono il pretore dottor Amendola, ha ordinato il sequestro giudiziario delle due piattaforme galleggianti. Al condotti che portano il grezzo scaricato dalle petroliere - fino alle raffinerie sono stati posti i sigilli. Secondo il pretore l'inquinamento da idrocarburi proveniente dalle due piattaforme avrebbe provocato un danno irreversibile alla spiaggia di Fiumicino. Il grezzo delle petroliere, durante le operazioni di carico e scarico, finisce in parte in mare e quindi sulla spiaggia che, con il tempo, rischia di diventare una vera e propria « pista di calcio » di idrocarburi. La Roma caotica di oggi, senza fogne, senza depuratori, con il mare inquinato, l'hanno voluta loro, esecutori fedeli del disegno sono stati amministratori e governanti d.c. Lo ammettono gli stessi socialisti romani che per anni hanno condiviso in Campidoglio con la Dc le responsabilità del governo comunale. La presenza in Comune degli esponenti della parte più moderata della Dc - ha detto il segretario della federazione socialista romana, Crescenzi - ha impedito di colpire gli interessi della rendita fondiaria. Ecco perché oggi Roma per quanto la si voglia chiamare una sup'ozia o uou'giodes'euou una enorme borgata, priva dei servizi essenziali, dove epatite virale e tifo hanno raggiunto punte elevatissime, traversata com'è da due grandi fogne scoperte (l'Aniene e il Tevere) con a pochi chilometri una costa sottoposta continuamente al pericolo dell'onda nera del petrolio.

Questa città « benedetta da Dio » - hanno proclamato alcuni giorni fa al Teatro dei Servi certi dirigenti d.c. - va difesa dal comunismo e « da tutte le sinistre ». Ma in decenni che sono al potere in Comune loro non sono riusciti a costruire neppure un depuratore.

LA LEGGE DEVE TUTELARE IL DIRITTO ALLA SALUTE

Il tema centrale: « L'iniziativa del pretore e l'inquinamento delle acque » - La necessità di ammodernare e migliorare la legislazione attuale - L'intervento del pretore di Roma



I compagni al lavoro per nuove diffusioni elettorali dell'Unità. Migliaia di compagni - attivisti e diffusori - celebrano oggi l'anniversario della fondazione della Repubblica portando centinaia di migliaia di copie del nostro giornale nelle case dei lavoratori di tutta Italia. E' un nuovo brillante successo che si aggiunge a quelli ottenuti in questi ultimi mesi nel campo della diffusione. Gli impegni che giungono di ora in ora al giornale da tutto il Paese (e non solo dalle città dove il 13 giugno si vota e dove più forte, dunque, è la mobilitazione del Partito) fanno sperare nel raggiungimento di un obiettivo vicino a quelli domenicali. E domenica 6 giugno c'è un nuovo importante appuntamento per la diffusione: l'ultimo prima del voto. Anche per questa data sono al lavoro

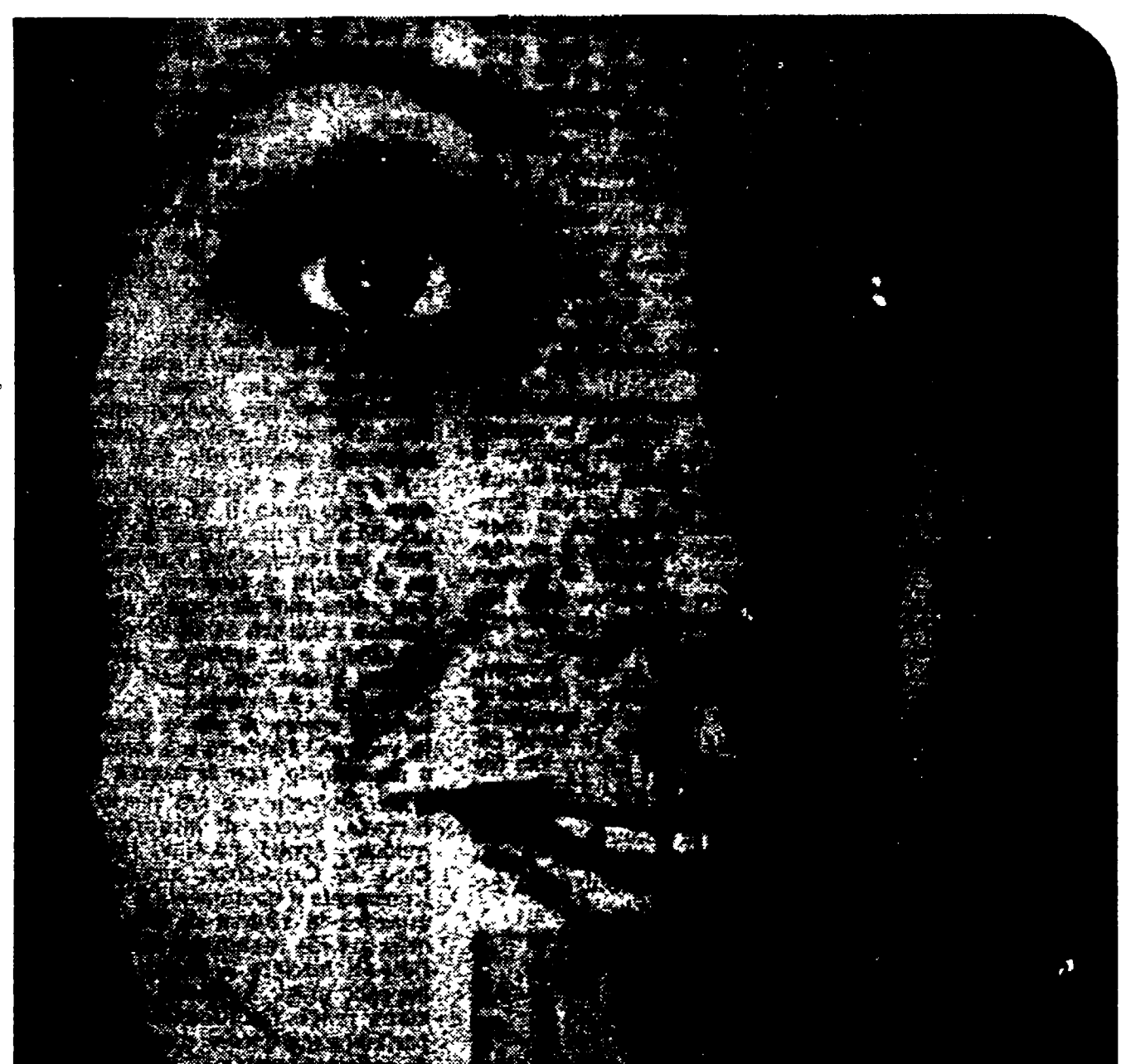
BIRMIONE, 1. Circondati dalle acque fortissimamente non inquinate di Sirmione, magistrati giuristi e esperti delle varie discipline, pubblici amministratori hanno discusso gli inquinamenti. Si tratta del convegno nazionale organizzato dall'amministrazione provinciale di Brescia sul tema: « L'iniziativa del pretore e l'inquinamento delle acque ». Il professor Ingegner Roberto Fassio, parlando delle cause, degli effetti e dei rimedi dell'inquinamento, sostiene che l'argomento è stato finora affrontato con scarsa serietà, poiché dall'attuale normativa si è passati alla « furla » e ciò senza aver prima stabilito, attraverso studi coordinati, la situazione reale. Il dottor Gianfranco Amendola, il pretore di Roma autore dei noti accertamenti nel Tevere e sul litorale romano, svolge il tema « Legge penale e inquinamento delle acque ». Secondo il magistrato, gli articoli 439 e 440 del codice penale in relazione all'art. 45° che colpiscono coloro che avvelenano le acque « destinate all'alimentazione » possono essere usati solo quando l'avvelenamento provoca le falde freatiche da cui viene trattata l'acqua potabile, come avviene a Milano, non sarebbero invece applicabili ai casi del bagnante che inghiotte un sorso di un'acqua di un'onda inquinata oppure del consumatore di cozze provenienti ugualmente da uno specchio d'acqua inquinato (come è noto cinquecento casi di tifo ebbero tale origine a Messina). Sempre secondo Amendola invece, si potrebbe contestare l'art. 635 n. 7 in relazione all'art. 625, che, sotto l'accusa di danneggiamento aggravato, colpisce chi deturpa una cosa in seguito alla sua utilizzazione. Il pretore Vincenzo Castiglione, promotore dell'inchiesta che portò all'incriminazione di decine e decine di industrie nel Milanese, occupandosi della metodologia del pretore come pubblico ministero e dei rapporti con l'autorità amministrativa, ricorda che l'ottantotto e più norme che riguardano (anche se non lo nominano mai) l'inquinamento, vanno interpretate alla luce dell'articolo 39 della Costituzione, che sancisce il diritto alla salute. Ultimo relatore sul tema « I problemi procedurali » lo avv. e prof. Mario Pisani, al quale, dopo aver definito eloquentemente i pretori « i don Chisciotte che ci fanno salvi con la loro follia », esprime però la preoccupazione che i processi da loro iniziati possano trasformarsi in una « caccia alle streghe » con la pubblicazione dei nomi delle ditte denunciate. Il sequestro degli impianti ecc. Preferirebbero quindi l'affidamento della materia al tribunale.

sti limiti - registrati due anni fa - siano oggi stati superati. Anche nei pressi di Fregene e di Castelnuovo le acque dove d'estate decine di migliaia di romani si bagnano, mettono in evidenza un altissimo stato di contaminazione. Se si pensa che il Tevere ricepisce venti metri cubi al secondo di liquame di fogna, e che non esiste alcun impianto di depurazione delle acque, si comprendono bene le cause che stanno alla base dell'attuale situazione igienica della città. E qui il discorso, per non essere mistificatorio, deve per forza affrontare il nodo dello sviluppo urbanistico della capitale, del controllo che su tale sviluppo ha esercitato, con la mediazione politica della Dc - al Comune e al governo - la speculazione edilizia. Mentre ancora le previsioni del piano regolatore del 1931 devono trovare intera attuazione, il piano regolatore del '62, quello varato dalla prima giunta di centro sinistra e che avrebbe dovuto tagliare le unghie alla speculazione, è ormai « saltato ». Sulla città così com'è disegnata sul-

le mappe del piano regolatore è sorta, lungo la cintura destinata a terreno agricolo, una vera e propria « città abusiva », priva di servizi, di scuole, di fognature. Ormai la capitale si estende oltre i 150 mila ettari e sfiora i 3 milioni di abitanti. Circa un quarto dei liquami luridi provenienti da numerosissimi nuclei abitati (sorti abusivamente) intorno alla periferia della città si disperdono nel terreno inquinandone le falde superficiali. Il resto, calcolato in 13 metri cubi al secondo, finisce nell'Aniene e nel Tevere senza alcun trattamento. I depuratori il Comune li ha promessi molte volte, ma ancora non se ne vede traccia. Nel 1963 il Campidoglio presentò al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici un piano per le fogne, ma del depuratori si dimenticò e il piano fu bocciato. Fu fatto un altro piano, ma ancora non se ne vedono i risultati. O meglio si vedono i risultati negativi.

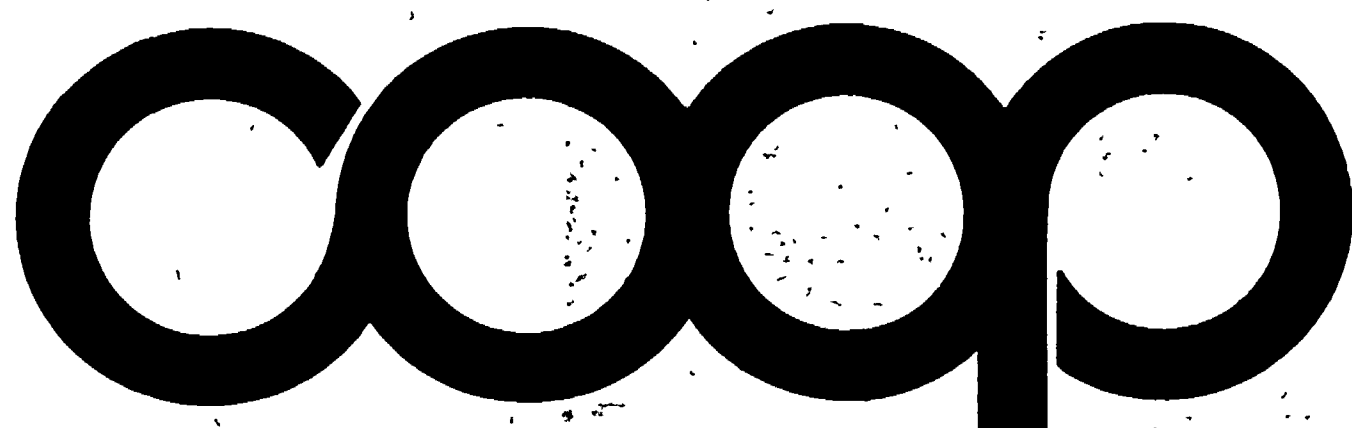
Parla il prof. Martelli: l'epatite virale - dice - persiste ostinatamente con percentuali elevatissime di malattia. Si verificano dal quat-

tro ai cinque mila casi all'anno. Un'altra malattia che trova le sue cause nell'inquinamento dell'ambiente è il tifo. Nel due terzi dei casi essa è legata al consumo dei frutti di mare crudi. I mitili che crescono in tratti di mare inquinato rappresentano serbatoi pericolosi sia per il tifo che per l'epatite virale. Nel 1966, secondo dati forniti da Italia Nostra, si sono verificati nella capitale casi di tifo in numero maggiore che non in tutti gli Stati Uniti. Poi vi sono gli scarichi industriali. 150 ditte sono state denunciate dal pretore perché responsabili di contribuire all'inquinamento dei due fiumi. Come il Comune anch'esse non hanno depuratori. A tutto questo si deve aggiungere l'inquinamento da idrocarburi che colpisce la costa. Ci sono le navi petroliere che versano in mare, in prossimità della costa, le acque di lavaggio o di zavorra delle loro stive, e quando queste non bastano c'è l'onda nera del petrolio che fuoriesce dalle tubature delle piattaforme galleggianti a largo di Fiumicino (la « Raffineria di Roma »). Alcuni gior-



io mi trovo meglio alla coop

La catena cooperativa di negozi creata e diretta dai consumatori. Alla Coop qualità e prezzo vantaggioso, perché i prodotti Coop provengono dalle industrie cooperative o sono controllati dalle cooperative. La Coop difende i consumatori, per questo io tutto alla Coop!



la catena cooperativa di negozi creata e diretta dai consumatori

Advertisement for Coop products. Title: Estate coop dal 3 al 12 Giugno. List of products and prices:
- Olio di oliva coop bottiglia da 1lt. v.p. L. 680
- Carne coop gr. 140 L. 180
- Sgombri "Mares" gr. 125 L. 160
- The coop 20 filtri L. 150
- Budino coop al cioccolato L. 90
- Biscotti Eurocoop "Cafè Noir" L. 110
- Caramelle estive gr. 500 L. 350
- Succhi di frutta "Sol d'oro" gr. 550 L. 115
- Caffè "Prestigio" lattina gr. 120 L. 315
A cura della Coop Italia